



Il trasporto urbano a chiamata

Ruggiero Serio, Amministratore di INGEGNERIA 4.0



La mobilità sostenibile mira a un trasporto eco-compatibile, contribuendo a minori emissioni, minore consumo di risorse non rinnovabili e miglioramento della salute pubblica. Si allinea con gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030, puntando a una transizione ecologica essenziale per l'ambiente e la società. Questo concetto abbraccia una mobilità green, che include l'uso di veicoli a basso impatto, promuovendo stili di vita attivi e riducendo la congestione urbana, garantendo benefici a lungo termine per persone, economia e società.

Il motivo più impellente della necessità di spostarsi in modo sostenibile è la riduzione di emissioni di CO2 per contrastare il riscaldamento globale. Il settore dei trasporti è responsabile di circa un quarto delle emissioni totali di CO2 in Europa, il 71,7% delle quali viene prodotto dal trasporto stradale, secondo l'Agenzia Europea dell'Ambiente. Diventa, quindi, essenziale puntare su una mobilità basata sul trasporto sostenibile alternativa all'uso dei mezzi privati alimentati a combustibili fossili, che consenta di abbattere le emissioni, come il trasporto pubblico, la mobilità pedonale e ciclabile, i veicoli elettrici, la mobilità condivisa.

Demand Responsive Transport

AMI SPA gestisce il trasporto pubblico locale delle città di Urbino, Pesaro e Fano e parte del trasporto extraurbano nel territorio provinciale di Pesaro e Urbino. AMI S.p.A. gestisce, inoltre, i servizi di trasporto scolastici di diversi Comuni della Provincia nonché altri servizi complementari di trasporto di persone, come l'attività di noleggio con conducente.

L'azienda ha sempre sostenuto nuove idee e progetti per la riduzione delle emissioni, garantendo uno standard qualitativo costante.

Uno dei progetti più interessanti in fase di sperimentazione è il "trasporto di persone a chiamata". Di seguito la definizione di tale tipologia di trasporto:

Il trasporto a chiamata (in inglese: Demand Responsive Transport (DRT), Dial-a-Ride, o anche Paratransit) è uno degli strumenti di mobilità sostenibile messi in atto in diverse realtà a supporto dei sistemi di trasporto pubblico locale.

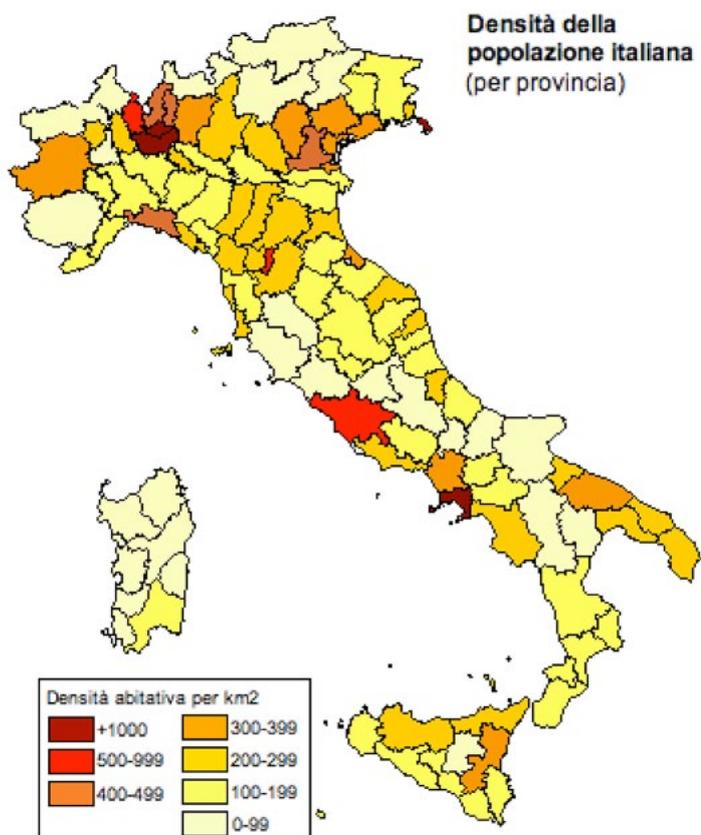
Esso consiste nell'utilizzare una flotta di mezzi pubblici di piccole dimensioni (es. minibus) tali da consentire l'effettuazione di spostamenti personalizzati in base alle richieste degli utenti (con origine e destinazione scelte volta per volta), portando un certo numero di utenti per volta e gestendo la concatenazione dei percorsi con un certo livello di flessibilità per riuscire a soddisfare tutte le richieste.

Il sistema di trasporto a chiamata è in grado di pianificare il percorso di ogni veicolo utilizzato in base alle richieste ricevute. In generale, si cerca di soddisfare due esigenze contrapposte:

- la minimizzazione dei costi operativi (che possono lievitare nel caso di massima flessibilità possibile);
- la massimizzazione del livello di servizio offerto all'utente (che diminuisce se i tempi di attesa o di spostamento diventano lunghi).

L'azienda, al fine di garantire un servizio di trasporti qualitativamente alto, detiene circa 217 mezzi di cui 139 alimentati a gasolio e 78 alimentati a CNG.





Attualmente il trasporto interurbano, nell'area di Pesaro, Urbino e Fano, viene svolto per il 60% da mezzi alimentati a gasolio, mentre, per il restante 40% da mezzi alimentati a CNG.

L'esigenza di sperimentare questa modalità di trasporto nasce dal caratteristico territorio che presenta zone a bassissima densità residenziale. Infatti la provincia di Pesaro Urbino si posiziona al 68° posto su 102 nella classifica delle province Italiane per densità residenziale. Rispetto alla media Nazionale di 195,3 abitanti/kmq, la provincia di Pesaro Urbino misura una densità di 139,2 abitanti/kmq (dati ISTAT).

Dovendo garantire un servizio di trasporto pubblico, i mezzi devono necessariamente percorrere questi territori e raggiungere tutte le fermate anche in assenza di persone da trasportare.

Chi promuove l'iniziativa

Mi chiamo Ruggiero Serio, sono un ingegnere energetico e nucleare e faccio parte del team di progettazione e sperimentazione di questo nuovo progetto con AMI SPA. Con l'agenzia guidata dal direttore Ing. Massimo Benedetti, forte supporter della sostenibilità aziendale, abbiamo intrapreso questo percorso di efficientamento e notevole riduzione di CO2.

Il "trasporto di persone a chiamata" funzionerà in questo modo: per alcune aree a bassa intensità residenziale ed operativa, scelte a valle di statistiche e monitoraggio, si potrà prendere la corsa scegliendo un punto di partenza in un determinato orario e un punto di destinazione. Ovviamente le scelte saranno fatte considerando la disponibilità dei trasporti di livello pari a quello attuale. Ogni cittadino potrà beneficiare del servizio attraverso un'applicazione digitale. Le diverse prenotazioni saranno automaticamente raccolte ed organizzate per semplificare i percorsi.

Il cittadino deve solo "prenotare" la richiesta, ci penserà poi un apposito programma software a conciliare le diverse prenotazioni. Un meccanismo, che consente di andare incontro a esigenze specifiche, quasi "porta a porta", con il vantaggio di ridurre il ricorso al mezzo privato, offrendo un servizio pubblico soddisfacente. L'APP sarà utilizzabile con registrazione dell'utente, quindi, sarà possibile disdire ma con nessuna penalità.

L'introduzione del trasporto a chiamata permetterà ad AMI S.p.A. di risparmiare percorsi urbani ed extraurbani con mezzi vuoti. Infatti, questo progetto permetterà un risparmio di carburante mantenendo il servizio attraverso la disponibilità a chiamata.